I MIEI PRETI

I MIEI PARROCI

Carissimi,

vi voglio parlare in questo mese dei parroci che ho avuto in questi quasi 21 anni di ministero sacerdotale. La cifra potrebbe impressionare, perché quello attuale, don Mauro, è il settimo. Se poi consideriamo che in passato seguivo la pastorale giovanile anche di altre parrocchie oltre a quella di cui ero ufficialmente coadiutore, arriviamo a ben nove parroci! Ovviamente non ho qui lo spazio per raccontarvi di tutti, però mi piacerebbe comunicarvi di alcuni quello che mi hanno insegnato, anche se per tutti ringrazio, perché tutti mi hanno lasciato qualcosa di buono.

Il parroco più importante per me è stato il primo, don Bruno, con cui ho trascorso i primi anni da prete, da settembre del 2001 a gennaio 2006. Può sembrare strano ma don Bruno mi ha insegnato molto anzitutto con il suo silenzio: è vero che era di carattere abbastanza riservato, ma prima di essere parroco aveva fatto quasi 20 anni il coadiutore in un paese della Brianza, quindi poteva avere tante cose da propormi per l'oratorio e per i giovani, data la sua lunga e fruttuosa esperienza; invece ho apprezzato molto il suo silenzio, che non celava disinteresse, ma bensì fiducia in quel giovane prete di 26 anni che gli avevano mandato. E questo portava me a non sentirmi controllato, sotto giudizio, per cui ero io a raccontargli come andavano le cose, comprese tutte le difficoltà che incontravo, e a chiedere qualche consiglio. Sono stato io invece a guardarlo molto, a vedere quanto si prendeva cura delle cose, quante belle proposte offriva alla parrocchia: lavorava molto, in maniera quasi instancabile, ma non era mai scontroso con le persone e con me, anzi sembrava che avesse sempre tempo per tutti. Mi sono accorto solo quando se ne è andato di quanto lavoro facesse, perché in attesa del nuovo parroco per 4 mesi mi sono accollato tutte le cose che faceva, ed erano davvero tante! Immaginandomi da parroco, pensavo che avrei voluto essere come lui, e in effetti anche in questi anni al Carmine, lo posso confessare, ho letteralmente "riciclato" diverse sue proposte e iniziative! Con lui condividevamo la preghiera tutte le mattine, e la sera la cena a casa sua: questo ha fatto sì che nascesse un vero rapporto fraterno, anzi data la differenza di età e di ruoli direi proprio un rapporto padre-figlio, di cui tuttora sono grato al Signore.

Un altro parroco che mi ha insegnato molto l'ho incontrato a Corsico: si tratta di don Roberto, che è stato presente tutti i 4 anni che ho passato lì, anche se non era il parroco della parrocchia dove abitavo e dell'oratorio in cui passavo la maggior parte del mio tempo. Anche in questo caso ho imparato molto dal suo esempio come pastore: ha vivacizzato molto la sua parrocchia con tante iniziative e proposte, ma soprattutto aveva un carattere molto aperto, capace di tante relazioni con persone di tutte le età, dai bambini agli anziani, passando per i giovani, con cui aveva un ottimo rapporto. Don Roberto riusciva a "tenere insieme" la comunità, fatta di tanti gruppi, ad andare d'accordo con tutti i preti, in particolare con quello che lo aveva preceduto come parroco e che ancora risiedeva in parrocchia, e con i parroci dell'altra parrocchia con cui lavorava in unità pastorale, e in cui abitavo anche io: non è stata sicuramente una cosa facile, perché erano abbastanza anziani, con la loro mentalità, ed entrambi con un carattere non proprio "facile".

Qui a Melegnano poi ho incontrato don Renato, che per tre anni è stato parroco anche qui al Carmine, prima che nascesse la comunità pastorale. Non sono riuscito a conoscerlo molto, ma ricordo la sua capacità di sdrammatizzare i problemi, di aiutarmi a ridimensionare situazioni che incontravo per la prima volta avendo a che fare con una parrocchia nella sua complessità. Inoltre anche lui ha avuto molta fiducia in me, perché pur non essendo io ancora quarantenne mi ha lasciato condurre la parrocchia del Carmine in quasi completa autonomia, seppure fosse disponibile a darmi consiglio e supporto tutte le volte che ne avevo bisogno.

Un pensiero almeno lo voglio dedicare anche agli altri: a don Maurilio, che ha accompagnato i miei primi passi da prete nell'altro oratorio in cui operavo; a don Michele, con cui ho passato due anni a Bovisio, che mi ha lasciato tanto con la sua semplicità e la sua carica umana; a don Emilio, con cui ho passato gli ultimi anni a Bovisio, vero amante della parola di Dio nella catechesi e nella predicazione; a don Gaetano e don Savino, che ho avuto come parroci a Corsico, entrambi ormai in Cielo. E infine a don Mauro, a cui dedicherò uno dei prossimi articoli insieme agli altri preti di Melegnano… So che lo aspettavate, ma dovete avere ancora un po' di pazienza!

Don Andrea

APRILE 2022: SIA UNA PASQUA DI PACE!

Carissimi, tutti desideriamo che questo clima di guerra finisca e chissà che, per la Pasqua, tutto possa terminare. Ci siamo accorti che i propositi di guerra nascono da lontano . Ci può essere l'uomo forte che schiaccia il debole, ma anche il debole e chi lo protegge, se non sta attento, prepara col tempo il suo carnefice. Sono tante le analisi geo-politiche che sono state fatte per la guerra in Ucraìna, ma quella che si rinnova sempre è il perpetuarsi della lotta tra due fratelli: Caino e Abele. L'invidia, la gelosia, la smania di potere, i sogni di un passato che si desidera ritorni… Quanti sentimenti negativi albergano nel cuore dell'uomo! Ci siamo accorti però che la storia si sta ripetendo: quando si governa con la violenza, ciò che sostiene un castello che si vuole costruire è la bugia, la menzogna. Quello che viene chiamato "propaganda" è un sistema di pensiero che obbliga la gente a falsare la realtà. Questo riguardo ogni parte del conflitto. Addirittura certi termini sono aboliti, perché disegnano la crudezza della realtà. Sono sicuro che la maggior parte del popolo russo, se vedesse i morti di questa guerra da ambo le parti, soprattutto i civili innocenti, le mamme incinte, i bambini uccisi, si scioglierebbe in un pianto corale, che può diventare ribellione. Ora, in un regime fondato sulla menzogna, chi dissente è arrestato e rischia grosso, lui e la sua famiglia. Non guardiamo solo da una parte, perché in tutta questa vicenda, anche noi occidentali, Stati Uniti ed Europa, abbiamo le nostre colpe. Certo, la responsabilità è nelle mani di Putin, ma come accennavo: ognuno si costruisce il suo carnefice. Non entro in questa analisi, perché non ne ho le competenze, però sono convinto che lo studio della storia degli ultimi 30 anni ci può aiutare a capire come mai oggi ci troviamo ad aver assistito a una guerra nella democratica Europa.

Veniamo a noi: la Pasqua di risurrezione di Cristo, ci darà la grazia di un'era di pace? Il Signore lo vuole e la preghiera alla sua Santissima Madre, la otterrà. Il "no" alla guerra, è sancito anche nella nostra Costituzione italiana, all'articolo 11 che recita: *"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo"*. Questo articolo, nato dall'esperienza dei nostri predecessori con le due guerre mondiali, consegna a tutta la nazione un metodo per affrontare e dirimere i confitti. Ci aspettiamo questo dalla classe politica, desideriamo che i nostri ragazzi rifiutino la violenza, che non è mai giustificata in nessuna situazione. Siamo desiderosi di vedere che la scuola di pace, ha i suoi docenti e alunni privilegiati tra le mura delle nostre case. Come si affrontano i conflitti nella coppia genitoriale? I ragazzi apprendono il "no alla guerra" da quel nucleo di società che è la famiglia. Occorre smorzare la tensione che si è creata con due anni di Covid e con questi mesi di guerra, che hanno causato un livello di nervosismo esagerato. Al cuore di tutto però, c'è il coraggio del tornare a domandarsi il significato di ogni esistenza umana. Infatti le domande sul senso della vita, sono ineludibili a tutte le età. Quando si vola basso, è facile scontrarsi, quando è alto l'ideale di vita, è più facile raggiungere le alte vette delle virtù umane e cristiane. Covid, guerra: queste tragedie ci hanno quasi costretto a fare i conti con la morte quotidianamente.

Da questo evento tutti siamo chiamati a recuperare un senso della vita che nasce dall'amore a Dio e ai fratelli, nel frammento della vita quotidiana. Solo cosi. Guardando in alto potremo risollevarci da quell'angoscia che ci prende quando ci fermiamo davanti a tante morti ingiuste. Che il Signore abbia misericordia di tutti!

Il vostro parroco Don Mauro

UN LIBRO AL MESE: LA LIBERTÀ HA I TUOI OCCHI
Ronald H. Balson, Garzanti 2019

La storia raccontata ne "La libertà ha i tuoi occhi" di Ronald H. Balson è stata ispirata dalla vita di una donna di straordinario coraggio, determinazione e saggezza di nome Fay Scharf Waldman, sopravvissuta all'Olocausto. Lena, la protagonista di quest'opera romanzata, ha vissuto molte delle traversie descritte da Fay all'autoredurante un incontro di presentazione nel 2012 di un suo precedente romanzo.

Lena, ebrea, è nata nel 1924 nella città di Chrzanòw, in Polonia, a ovest di Cracovia. Quando i nazisti occuparono la sua città, Lena era una ragazzina e ben presto rimase sola senza la sua famiglia. Suo padre, un vero patriota polacco, fu capo della resistenza ed è stato consegnato ai nazisti, i quali lo giustiziarono a sangue freddo insieme alla moglie e al figlio minore, perché un suo collaboratore l'aveva tradito.

Iniziò per Lena un lungo periodo di sofferenza, privo di ogni affetto, di ogni cosa materiale e soprattutto privo di libertà. Lavorò alla fabbrica della città, cucendo senza interruzioni cappotti per gli ufficiali tedeschi. Un giorno, mentre stava attraversando di corsa la fabbrica per un breve momento di pausa, incontrò l'amica d'infanzia Karolina.

L'inizio della guerra divise le loro vite ed entrambe furono le uniche sopravvissute delle loro famiglie. Si sostennero a vicenda per sopravvivere, la tempra di una permise all'altra di non soccombere, anche quando, nelle condizioni più disperate, nacquero le figlie gemelle di Karolina, "le nostre splendide bambine" com'era solita ripetere Lena.

Nel 1943, sul treno diretto a Gross-Rosen, Lena, Karolina e le piccole gemelle, sapevano benissimo che là dov'erano dirette non avrebbero avuto via di scampo. Eppure, un timido bagliore di speranza ci fu: salvare le gemelle per dar loro una speranza di vita. È stata una scelta impossibile per una madre, ma è stato l'unico modo di eludere un destino ingiusto per due neonate ebree: abbandonarle, anche se questo avrebbe significato non rivederle più, mentre il treno scorreva lentamente su un binario di raccordo, gettandole dal finestrino. *(segue)*

UN LIBRO AL MESE: **LA LIBERTÀ HA I TUOI OCCHI**

Appena arrivate al campo di Gross-Rosen, Karolina morì e Lena, completamente sola, si affidò alla sua forza d'animo che la spinse a non darsi per vinta e a lottare anche quando tutto sembrava perduto. Resistette quando fu trasferita ad Auschwitz e riuscì a scappare durante la marcia della morte, fece ritorno nella sua città dove miracolosamente ritrovò David, il responsabile della fabbrica dove lavorava, anche lui sopravvissuto ai campi di sterminio. Si sposarono e cercarono di dare inizio ad una nuova fase della loro vita emigrando a Chicago.

Ma l'atto estremo che aveva compiuto nei confronti delle gemelle la perseguitava, tanto da non riuscire a confessare a David quello che era accaduto.All'età di 88 anni Lena decise di ingaggiare un investigatore privato e un avvocato perché l'aiutassero ad onorare la sacra promessa fatta alla sua migliore amica Karolina, cioè di tornare in Polonia e trovare le sue bambine, abbandonate e perse durante l'Olocausto.

Così scoprirà che le gemelle erano state ritrovate vive nei campi di grano vicino alla ferrovia da una donna che le portò in un orfanotrofio gestito da suore durante la guerra. In seguito, vennero adottate da due famiglie diverse perché, per depistare i nazisti, le suore falsificarono i documenti registrandole con nomi e date di nascita diversi. Il romanzo termina con l'incontro di Lena e le sue figlie.

L'autore è stato in grado di dare vita ad una narrazione che incanta e commuove, testimoniando una storia emozionante di amicizia e di resilienza. Un romanzo che esplora la forza dell'amore materno, del sacrificio, del coraggio e della sopravvivenza, la solidità dei legami autentici capaci di resistere alla crudeltà degli uomini e della storia.

Ho terminato la lettura di questo libro con l'intento di ricordare come sia importante ogni anno celebrare la Giornata della Memoria per testimoniare quanto veramente accaduto, nel cuore dell'Europa, a metà del secolo scorso. Tutti abbiamo sempre sperato che i libri di storia fossero chiusi per sempre. Purtroppo, proprio in questi giorni, i libri si sono aperti di nuovo, per raccontare un nuovo vento gelido di orrore che sferza su una parte esposta della nostra Europa.

Elisa Bertolotti

CONOSCI LA TUA FEDE?

Ecco le risposte alle domande dello scorso numero.

1) Quali di questi attributi di Maria non è stabilito con un dogma dalla Chiesa?

La chiesa riconosce come dogma, cioè come verità su cui tutti i credenti devono convergere, innanzitutto che Maria sia madre di Dio: Maria ha generato Gesù, il Figlio fatto uomo, che ha preso carne appunto nel grembo di Maria. La Chiesa sancisce come dogma anche la verginità perpetua di Maria: Maria non è stata solo vergine prima della nascita di Gesù, in quanto è stato concepito in lei per opera dello Spirito santo, ma anche durante e dopo il parto. Anche l'appellativo "Madre della Chiesa" è stato accolto recentemente per riferirsi a Maria: Paolo VI lo ha dichiarato nel 1964, promulgando la costituzione dogmatica "Lumen gentium", durante il concilio Vaticano II. Tuttavia, pur essendo corretto rivolgersi a Maria in tal modo, riconoscendola come figura materna per tutti i credenti e per la Chiesa stessa, questa espressione non è diventata dogma, forse per evitare il fraintendimento che la Chiesa provenga da Maria quale sua origine, mentre evidentemente essa è fondata da Gesù attraverso l'opera dello Spirito santo. Gli altri dogmi mariani sono l'Immacolata concezione di Maria e la sua Assunzione in cielo dopo la morte.

2) Quale di questi profeti non ha dato il nome a un libro della Bibbia?

Tra i profeti elencati quello che non ha dato un nome a un libro della Bibbia è Elia. Infatti pur essendo un grande profeta, la sua vicenda è narrata nel primo libro dei Re, in particolare nei capp.17-19, mentre nel secondo libro dei re si narra del "passaggio del testimone" da lui a Eliseo. Non si sa se Elia abbia scritto un libro o se qualche suo discepolo abbia fatto una stesura dei suoi oracoli. Di certo Elia è stato più un profeta "attivo", che è entrato nelle vicende politiche del suo popolo, scontrandosi in particolare con il re Acab e la regina Gezabele: più che discorsi ha compiuto gesti forti, come la sfida con i profeti di Baal sul monte Carmelo. Il suo incontro con Dio sull'Oreb ne fa però un profeta privilegiato, che ha vissuto un incontro diretto con Dio, rivelatosi a lui nel "sussurro di una brezza leggera" (1Re 19, 12).

3) Quale di questi episodi è narrato solo nel Vangelo di Luca?

Solo il Vangelo di Luca ci racconta dell'incontro tra Gesù e Zaccheo. Non sappiamo il motivo per cui gli altri evangelisti non lo hanno riportato, ma di certo a Luca premeva evidenziare la misericordia di Dio, che attraverso Gesù chiama a seguirlo anche peccatori e pubblicani, persone che agli occhi degli ebrei osservanti erano esclusi dal culto, oltre che, nel caso di Zaccheo, considerati traditori del popolo in quanto collaborazionisti dei romani.

4) Che cosa accade nella Messa?

La risposta giusta è la terza. Infatti pur essendo corretti i riferimenti al sacrificio di Gesù sulla croce e all'ultima cena, non si può parlare di un semplice ricordo o di commemorazione, come se si trattasse di un avvenimento passato, chiuso una volta per sempre. Invece la teologia, avallata dal magistero ecclesiale, ci insegna che la morte di Gesù in crocesi rende effettivamente presente quando si celebra la Messa: non è che accada ancora, in quanto storicamente gli eventi si sono svolti duemila anni fa, ma è resa presente sacramentalmente,in modo che anche noi, così lontani nel tempo e nello spazio, possiamo parteciparvi.

5) In quali di questi sacramenti non si usa il crisma?

Il sacro Crisma viene utilizzato nel Battesimo, quando il catecumeno viene segnato sulla fronte dal dito del sacerdote intinto nel crisma, e nell'ordine sacro, quando con questo olio vengono unte le mani di colui che è stato ordinato prete. Nell'unzione dei malati viene utilizzato invece appunto l'olio degli infermi.

Parrocchia di Santa Maria del Carmine - Via D. Alighieri, 6 - 20077 MELEGNANO - Tel. e fax 02.98.33.743; e-mail: melegnanocarmine@chiesadimilano.it

APPUNTAMENTI DI APRILE 2022

V 1 ore 21.00: In Basilica san Giovanni "Maria ai piedi della croce" – Stabat Mater di Pergolesi

S 2 ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppo Marta (V primaria)
ore 11.30: Riconciliazioni comunitarie per i ragazzi del catechismo

D 3 V DOMENICA DI QUARESIMA
ore 10-15.30: Domenica insieme gruppo Andrea (II primaria)
ore 17.30: Vesperi in Chiesa

L 4 ore 10.00: Ufficio generale dei defunti in chiesa

V 8 ore 21.00: Via crucis con l'Arcivescovo a Treviglio

S 9 ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppo Pietro (IV primaria)

D 10 DOMENICA DELLE PALME
ore 10.00: S. Messa con la benedizione degli ulivi
ore 11.15: Ritrovo in oratorio per la benedizione degli ulivi e processione fino in chiesa
ore 11.30: Santa Messa dei ragazzi
ore 15.30: catechesi i.c. genitori-ragazzi/e Gruppo Matteo (III primaria) in oratorio
ore 15.30: incontro di spiritualità con il Movimento Carmelitano dello scapolare in aula Paolo VI
ore 17.30: Vesperi in Chiesa

L 11 ore 7: s.Messa in Basilica in preparazione alla Festa del Perdono
ore 21: Riconciliazioni comunitarie per adolescenti e giovani a san Gaetano

Ma 12 ore 7: S. Messa in Basilica in preparazione alla Festa del Perdono
ore 21: Riconciliazioni comunitarie per adulti a san Giovanni

Me 13 ore 7: s.Messa in Basilica in preparazione alla Festa del Perdono
ore 18: Riconciliazioni comunitarie per preadolescenti a san Gaetano
ore 21: catechesi di don Mauro sul perdono in Basilica e in streaming

G 14 ore 11.45: Celebrazione della Bolla del Perdono in Basilica
ore 21: S.Messa in Coena Domini – INIZIO TRIDUO PASQUALE (vedi box dedicato)

D 17 DOMENICA DI PASQUA "nella risurrezione del Signore"
Pellegrinaggio a Roma dei ragazzi di terza media (fino al 19/4)
Sante Messe secondo l'orario festivo

L 18 Lunedì in albis S. Messe 8.30 e 10.00

S 23 Uscita 18/19enni a Spiazzi di Gromo (fino al 25/4)

D 24 II DOMENICA DI PASQUA

S 30 Ritiro cittadino dei ragazzi della prima comunione
ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppo Andrea (II prim.) e gruppo Marta (V prim.)

TRIDUO PASQUALE 2022

GIOVEDI SANTO - 14 aprile
ORE 15.30 - 18.30: CONFESSIONI
ORE 21,00: LAVANDA DEI PIEDI - CELEBRAZIONE VESPERTINA NELLA CENA DEL SIGNORE
Adorazione all'altare della Riposizione (Aula Paolo VI) fino alle ore 24

VENERDI SANTO - 15 aprile
Adorazione all'altare della Riposizione (Aula Paolo VI) dalle 6.00
ORE 8,30: LODI MATTUTINE (in aula Paolo VI)
ore 10.00: Via crucis in oratorio per i ragazzi dell'iniziazione cristiana
ORE 15.00: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
ORE 16-18.30: CONFESSIONI
ORE 21,00: VIA CRUCIS CITTADINA
Da piazza Fratelli Sholl (Broggi Izar) alla Chiesa di S Gaetano

SABATO SANTO - 16 aprile
Adorazione all'altare della Riposizione (Aula Paolo VI) dalle 8.00
ORE 8,30: LODI MATTUTINE (in aula Paolo VI)
ORE 9-12: CONFESSIONI
ORE 15.30-18.30: CONFESSIONI
ORE 21.00: VEGLIA PASQUALE

CONOSCI LA TUA FEDE?

Domande per questo mese:

1) **Quale delle seguenti non è una virtù elencata nel catechismo?**
a) Speranza
b) Saggezza
c)Fortezza

2) **In quale/i libro/i della Bibbia sono contenuti i dieci comandamenti?**
a) Esodo
b) Esodo e Levitico
c) Esodo e Deuteronomio

3) **Quale di questi non è uno dei 5 "discorsi" di Gesù riportati dal Vangelo di Matteo?**
a) Discorso missionario
b) Discorso escatologico
c) Discorso liturgico

4) **Con quale parola si indica la trasformazione del pane e del vino nel corpo e sangue di Gesù?**
a) Transustanziazione
b) Sublimazione
c) Consacrazione

5) **Come si chiama la settimana che precede la Pasqua?**
a) Settimana pasquale
b) Settimana santa
c) Settimana festiva.